

**Percorso di  
PROGETTAZIONE PARTECIPATA  
nel Comune di Pinzano al Tagliamento... 2014**

la carovana...nel tempo



**GRAZIE A**



**REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA**

**GIOVANI FVG.IT**



# La carovana... nel tempo

Percorso di progettazione partecipata  
Pinzano al Tagliamento 2014

## Chi siamo

Siamo un laboratorio di progettazione partecipata, un gruppo di persone che si è riunito per ripensare lo spazio pubblico.

“La carovana... nel tempo” è uno strumento che mette a disposizione delle comunità locali

Il logo dell'iniziativa.



L'ultimo e, nella pagina affianco,  
il primo incontro.



## Cosa e con chi lo facciamo

Facciamo un laboratorio di progettazione partecipata per la trasformazione degli spazi pubblici.

Ci siamo ritrovati nel tentativo di ricostruire un “racconto” attraverso la presenza delle comunità del territorio. Abbiamo costituito un gruppo di base, allargabile, dove ci siamo chiesti come poter far partecipare le altre persone della comunità a questo progetto.

Ci interessa riflettere e far riflettere sul ruolo che il territorio ha, ha avuto ed avrà negli stili di vita delle persone che lo abitano.

Ci interessa costruire, con tutte le cittadine e tutti i cittadini, una visione evolutiva del paesaggio che ci circonda cercando di prefigurarsi eventuali scenari futuri.

Pensiamo ad interventi “piccoli” realizzabili senza grosse spese ed in luoghi specifici, a suggerimenti per le amministrazioni, ad ipotesi per il futuro che possiamo cominciare a realizzare ora, con la nostra volontà ed il nostro impegno.

del Comune di Pinzano al Tagliamento, la possibilità di partecipare ad un processo di rigenerazione degli spazi pubblici.

Il volantino con cui ci siamo presentati e che abbiamo distribuito per coinvolgere la popolazione del territorio





Alcuni momenti degli incontri sul territorio.



Il blog dove sono caricati i materiali di questa pubblicazione e dove è aperta la discussione.



Abbiamo fatto e facciamo iniziative di “ascolto” dove le persone delle varie comunità ci hanno raccontato e ci racconteranno i valori dei luoghi, le emozioni che questi evocavano e continuano ad evocare (magari non solo nei ricordi), i cambiamenti vissuti e quelli auspicati o auspicabili.

Apriremo, con le cittadine ed i cittadini delle varie comunità, dei tavoli di progettazione as-

sieme a dei professionisti che ci vedranno disegnare per realizzare i progetti condivisi.

Cercando la maggior sintonia possibile con l'Amministrazione Comunale proveremo a realizzare quattro progetti che vorremmo fossero stimolo per la futura configurazione dello spazio pubblico e della sua utilità sociale. Il frutto del processo partecipativo dopo gli incontri nel territorio. I bisogni, le aspirazioni, gli interessi e le passioni che animano il territorio.

Da qui si ripartirà per la progettazione dello spazio e la pianificazione organica delle sue modificazioni.

Cos'hai tra le mani...

Di seguito troverai le schede con cui si è cercato di rendere evidenti le proposte emerse durante gli incontri con la cittadinanza nelle quattro “Giornate di ascolto” nelle piazze del territorio. Sono divise in quattro parti, una per ambito di progetto:

1. Valeriano
2. Borgo Ampiano
3. Manazzons
4. Pinzano al Tagliamento



Il materiale raccolto attraverso il dialogo con le persone che hanno partecipato alle "Giornate di ascolto", oltre a quanto di seguito esposto nelle singole schede, ci permettono di avanzare qualche ipotesi su alcuni desideri ed aspettative di una parte della popolazione del Comune di Pinzano al Tagliamento.

La partecipazione ai tavoli è stata globalmente buona, oltre le aspettative del Gruppo di Lavoro al momento della programmazione iniziale dell'impegno ai tavoli. Il risultato deve considerarsi necessariamente parziale, in quanto frutto di un'indagine a campione (che non può certo dirsi omnicomprensiva delle diverse realtà presenti sul territorio) e in quanto non è stato possibile riportare qui tutto quello che abbiamo sentito.

Le proposte documentate possono lasciare comunque al lettore uno spaccato significativo di cosa pensa del luogo in cui vive parte della popolazione del Comune di Pinzano. Quanto emerso ai tavoli spesso è andato oltre il sentito comune, con una buona analisi delle risorse presenti sul territorio. Uno dei rischi era infatti quello di ricevere affermazioni vaghe e non collocate territorialmente, ovvero che potessero essere valide per uno qualsiasi dei comuni pedemontani.

Tuttavia alle singole analisi non sempre sono state associate proposte per valorizzare o migliorare quanto evidenziato: ipotizzare azioni concrete per reinventare il proprio contesto abitativo è apparso difficile, mentre frequente è stata l'espressione di finalità ideali, senza indicazioni su come poterle raggiungere. Da parte di alcune persone è addirittura emerso che l'unico futuro prevedibile per questo comune è una trasformazione da zona residenziale in "dormitorio", in cui pernottare tra una giornata di lavoro e l'altra.

A questa non certo entusiasmante prospettiva va aggiunto che si è riscontrata una scarsa coesione tra le varie realtà associative ed aggregative, limitata ad alcune occasioni specifiche. Nonostante vi sia una buona vivacità culturale e un alto numero di associazioni, non esiste un'organizzazione che metta a sistema le tante iniziative né emerge la capacità, da parte delle singole realtà, di coordinarsi in modo continuativo ed organizzare le diverse risorse .

È stata infatti evidenziata la mancanza di un connubio tra le varie organizzazioni che si ponga come scopo la valorizzazione del territorio nel senso più ampio del termine, dai prodotti tipici locali alle risorse culturali e ambientali. Sebbene negli anni le Amministrazioni Comunali ed il variegato mondo delle associazioni si siano impegnate nella direzione di valorizzare la realtà territoriale, sembra mancare ancora un ragionamento più generale che possa integrare strategicamente tutti i lodevoli tentativi di promozione delle peculiarità del Comune.

Il racconto delle persone ha evidenziato spesso la poca coesione anche tra i singoli cittadini. Sembra esserci un progressivo abbandono, da parte dei residenti, dell'utilizzo degli spazi pubblici ancora presenti. Il fenomeno di affievolimento dei legami comunitari, tipico dei contesti urbani, pare aver ormai raggiun-

to anche realtà numericamente più contenute, che sembravano un tempo esserne immuni. Raramente nelle giornate di ascolto la percezione del proprio spazio personale, nonché identitaria, è andata oltre la frazione in cui si vive.

Un ruolo importante nella definizione di queste dinamiche sembra averlo avuto il sisma del 1976, che ha colpito pesantemente anche questo Comune, ridisegnandone il profilo non solo urbanistico. Molte delle persone presenti ai tavoli hanno legato a questo fenomeno lo spartiacque tra uno stile di vita rurale, con la solidarietà e le buone pratiche di socializzazione che spesso vi vengono associate (talvolta anche idealisticamente), ed una collettività invece progressivamente sempre più spenta e con difficoltà ad aggregarsi che pare caratterizzare il tempo presente. Sicuramente il terremoto del '76 ha inciso significativamente sulla quotidianità della popolazione e sul suo successivo sviluppo, ma riteniamo non possa essere considerato l'unica causa di un fenomeno di rimodulazione della dimensione aggregativa che ha caratterizzato l'intera realtà italiana e non solo. A tal riguardo è emersa più volte l'idea che con la ricostruzione il territorio sia migliorato (sia pur con tutti i distinguo e le occasioni mancate) senza però avere come ricaduta la capacità di offrire prospettive future ai suoi abitanti.

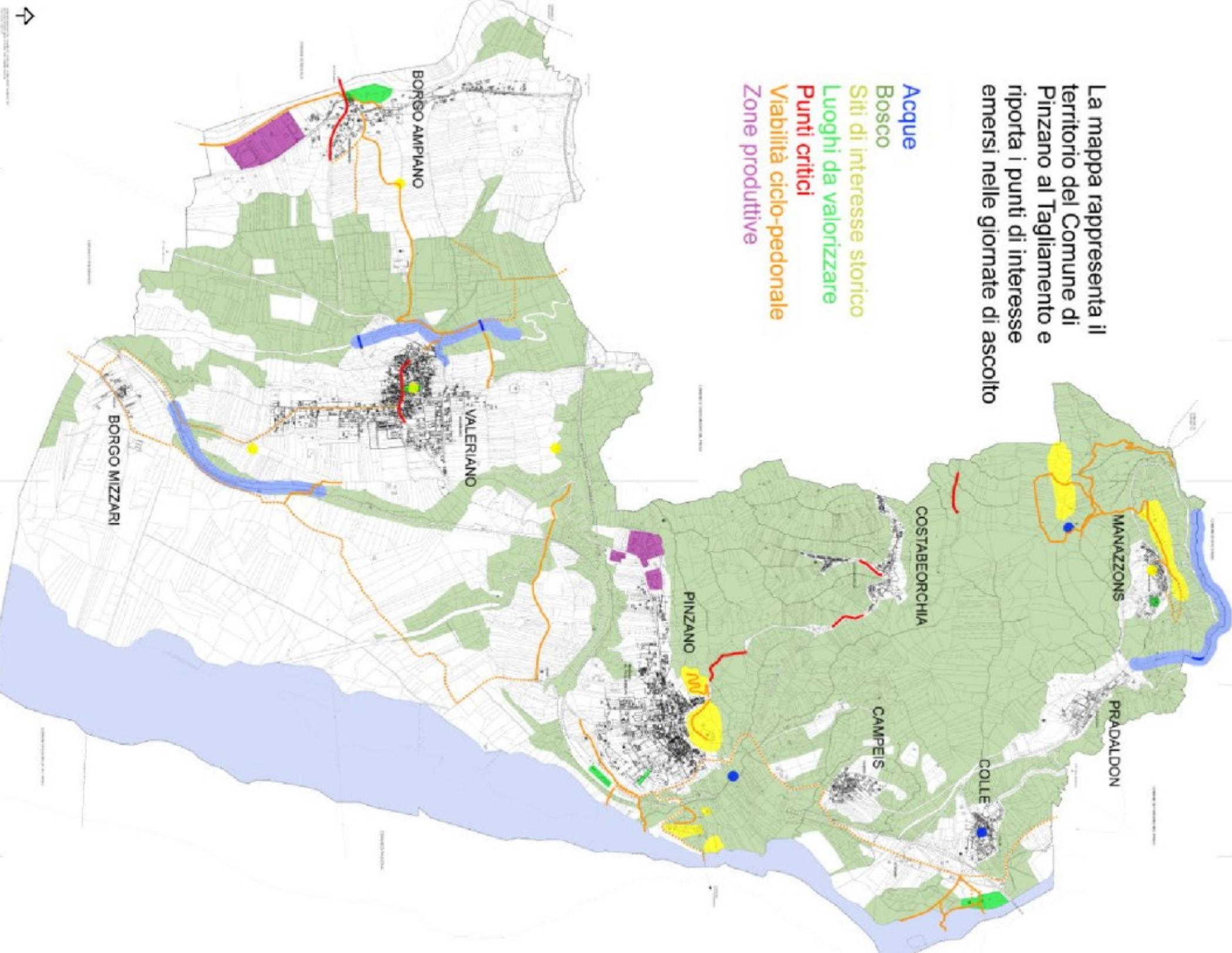
Dal punto di vista della partecipazione va evidenziata la presenza di diversi migranti, nuovi cittadini su cui la valutazione da parte degli abitanti originari del comune sembra non essere omogenea. Da un lato c'è stato chi, riconoscendo nel territorio scarse risorse dal punto di vista occupazionale, ha espresso il timore che non vi sia la possibilità di dare risposta alle esigenze delle nuove famiglie. Dall'altro è stato evidenziato da varie persone come i migranti, soprattutto le seconde generazioni, siano presenti e si mettano in gioco nelle varie realtà associative, costituendo una risorsa quanto mai preziosa.

Infine una breve nota di carattere strutturale per quanto riguarda quello che viene racchiuso sotto il nome di dissesto idrogeologico, che molte persone hanno citato come uno dei problemi principali del territorio. A questo tema è stato spesso associato il fenomeno dell'avanzamento del bosco in molte delle aree prima mantenute a prato o funzionali ad altre attività di tipo antropico. Si riscontra dunque una progressiva diminuzione degli spazi lavorati che, abbandonati ad un rimboschimento non controllato, sono diventati un ulteriore elemento problematico per i centri abitati.

Nel contesto fin ora descritto, che globalmente sembrerebbe avvalorare le tesi più pessimistiche, sono emersi anche esempi di pratiche virtuose: realtà in grado di ricreare spazi socio-aggregativi, recuperare antiche esperienze e offrire nuove opportunità economiche. Anche le situazioni riportate nelle schede di seguito elencate ci appaiono una forte richiesta di "non arrendersi" a quella che può sembrare l'ineluttabile conseguenza dei tempi. La realizzazione di alcuni dei punti potrebbe costituire una boccata d'aria fresca per l'intero Comune di Pinzano al Tagliamento.

La mappa rappresenta il territorio del Comune di Pinzano al Tagliamento e riporta i punti di interesse emersi nelle giornate di ascolto

- Acque
- Bosco
- Siti di interesse storico
- Luoghi da valorizzare
- Punti critici
- Viabilità ciclo-pedonale
- Zone produttive



# 1. Valeriano

## 1.1 Ritrovo estivo

Sistemazione dell'area "Diga grande" sul torrente Rugo



"Diga grande"  
Sul torrente Rugo.

Presenza di uno sbarramento delle acque con vasca.

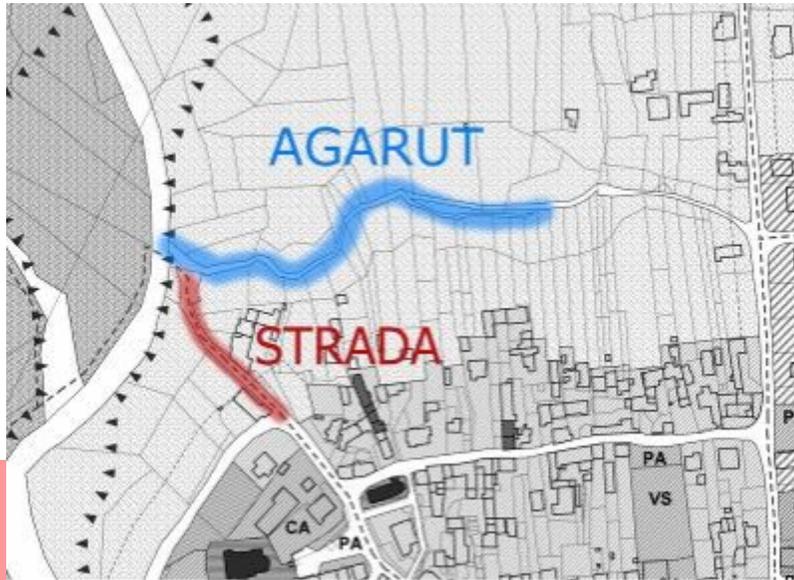
La "Diga grande" è una struttura attualmente utilizzata dai ragazzi e dalle ragazze di Valeriano e dintorni come sito di balneazione estiva.

La proposta è quella di migliorare l'accessibilità al luogo ripulendolo dagli arbusti e ripristinando anche il sentiero proveniente dal lavatoio evitando così il percorso sulla strada provinciale. Inoltre, si potrebbero creare delle minime strutture in legno per potersi stendere e, nell'area soprastante il Rugo (verso il cimitero), predisporre un'area ristoro in cui poter allestire delle griglie. Per intervenire sull'area bisogna coinvolgere i/il privati/o proprietari/o del terreno.

## 1. Valeriano

### 1.2 L'antica sorgente di Valeriano

Un luogo dimenticato a due passi dall'abitato



Poco a nord dell'abitato di Valeriano, scorre un piccolo ruscello chiamato Agarut, ai bordi del quale un tempo la gente attingeva l'acqua potabile da due fonti. La parte finale del corso d'acqua è raggiunta da un'antica strada, tuttora percorribile anche se poco valorizzata e minacciata dalla vegetazione.

La zona dell'Agarut è stata utilizzata per anni come discarica di inerti, e la morfologia del luogo è profondamente cambiata.

Una proposta di valorizzazione del sito potrebbe consistere nel ripristino della zona delle sorgenti e nella pulizia della strada: questa potrebbe proseguire con un guado oltre il Rugo per collegarsi alla pista forestale che raggiunge la diga grande.



Ruscello con due fonti che servono l'abitato di Valeriano: nei pressi strada antica.

## 1. Valeriano

### 1.3 Valorizzazione del “bunker”

Sistemazione del parco e del campo adiacenti all'ambulatorio



Area del centro sociale “Eugenio Candon” e dell’ambulatorio medico. Presenza di un campo di gioco usurato dal tempo e del centro sociale denominato “bunker”.



Il campo è attualmente frequentato soprattutto da giovani come punto di ritrovo.

La pavimentazione è dissestata e l’edificio del centro sociale inutilizzato.

La proposta è di sistemare la pavimentazione del campo e ripensarlo come spazio multifunzionale: campo, luogo per concerti, spettacoli etc.. Inoltre lungo il viale alberato potrebbero essere poste delle panchine, attrezzando eventualmente lo spazio con dei punti per il ristoro (griglia e tavolini).

La proposta per l’edificio del centro sociale è di restituirlo come possibile piazza coperta.

Sono da verificare i vincoli e le spese legate soprattutto alla parte riguardante il fabbricato.

## 1. Valeriano

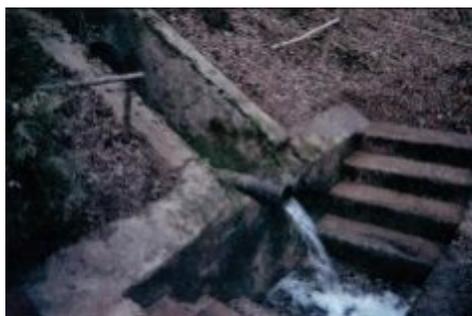
### 1.4 Fontana Regina

La “bella” di Valeriano



Originariamente nel sito era presente una sorgente chiamata “Pozzo della Regina”. Dal 1911 l’area è di proprietà delle Ferrovie dello Stato, che mantengono ancora oggi le relative pertinenze. Successivamente alla costruzione dell’adiacente ferrovia, sono stati fatti i lavori di presa che hanno portato alla realizzazione dell’odierna fontana. Da allora, l’area non ha mai versato in uno stato di abbandono, in quanto le persone di Valeriano hanno sempre provveduto a renderla accessibile. Da anni infatti la Fontana Regina viene utilizzata come punto di ritrovo campestre per scampagnate ed analoghi momenti conviviali.

La proposta progettuale emersa da parte della popolazione locale è quella di mantenere il sito vivo, continuando la manutenzione che, come sottolineato, viene portata avanti ancora oggi, per mano di singoli cittadini, suscitando l’interesse anche dei giovani. Pregevole sarebbe poi la valorizzazione delle diverse sorgenti che sgorgano a poca distanza dal sito d’interesse, così come l’incremento della fattiva fruibilità dell’area stessa e della sentieristica che ne consente l’accesso. Una delle principali difficoltà incontrate dai volontari, vista la dislocazione decentrata rispetto al vicino abitato di Borgo Mizzari, consiste nei ripetuti atti di vandalismo che si sono susseguiti negli anni e che hanno portato a dover più volte ripristinare quanto già realizzato.



La fontana è situata lungo il tratto della ex-ferrovia tra Valeriano e Pinzano. Si trova ad 1km circa dall’abitato di Borgo Mizzari in direzione Pinzano, lasciando la strada interpodereale che porta alla chiesa della Santissima, 150 m circa a sinistra dopo l’unico fabbricato che si incontra sul percorso.

## 1. Valeriano

### 1.5 Cuel di Vermenon

Ripristino della strada



Area Nord-Ovest del bosco di Valeriano a confine con il comune di Castelnuovo, marcato dalla linea ferroviaria Gemona-Sacile.



Il “Col Verminon” è compreso tra due strade, ancora percorribili ma poco evidenziate e perse nel tempo, che si snodano nel bosco a nord di Valeriano.

Il colle attualmente è recintato per favorire il pascolo di bestiame e per la maggior parte è ricoperto da bosco.

La proposta è quella di sistemare e ripristinare la viabilità sterrata e forestale in modo tale da riportare alla memoria e all'utilità percorsi dimenticati.

Per intervenire sull'area bisogna coinvolgere i/il privati/o proprietari/o del territorio.

## 1. Valeriano

### 1.6 Unica direzione

Possibile istituzione di un senso unico in Via Roma



Interessa il tratto di strada provinciale Via Roma con il possibile spostamento della colonna eretta in onore di Napoleone nel 1797 che transitò per Valeriano durante la campagna militare.



La strada provinciale è attualmente utilizzata come importante via di trasporto commerciale che collega la Val d'Arzino a fondo valle.

La proposta è quella di rendere Via Roma una strada a senso unico togliendo il traffico commerciale e dando più spazio e valore alle attività artigianali del paese presenti lungo la via.

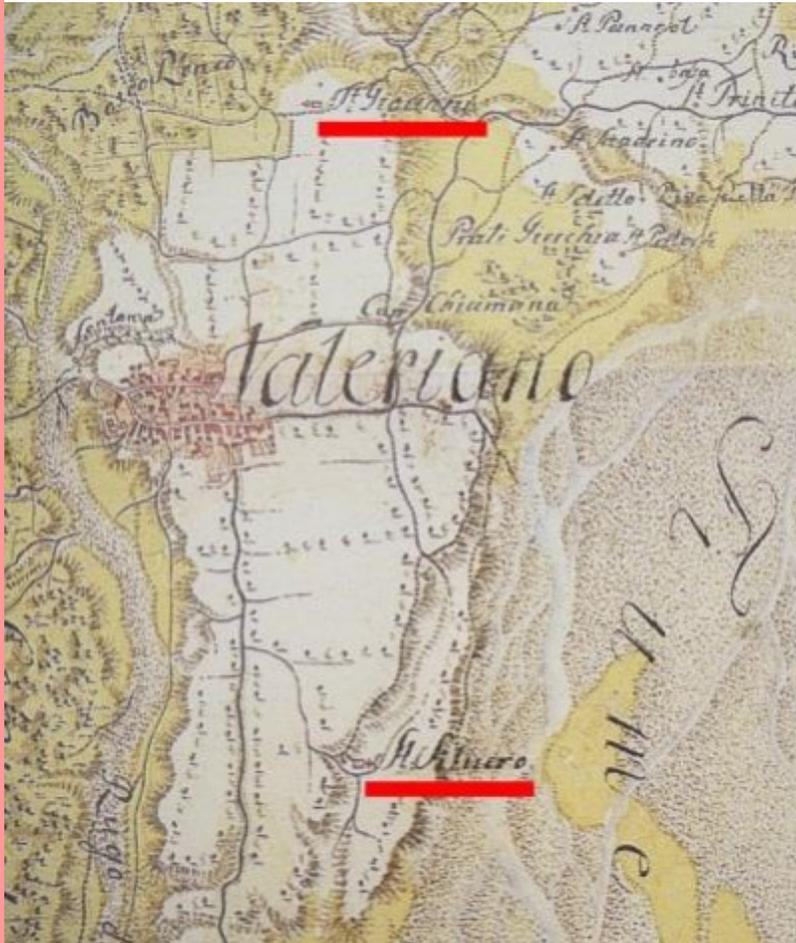
Il traffico pesante verrebbe deviato verso le vie di Sottoplovia e Cesare Battisti. Inoltre per favorire ciò sarebbe ipotizzabile lo spostamento della colonna napoleonica.

Per intervenire sull'area bisogna coinvolgere l'amministrazione Provinciale.

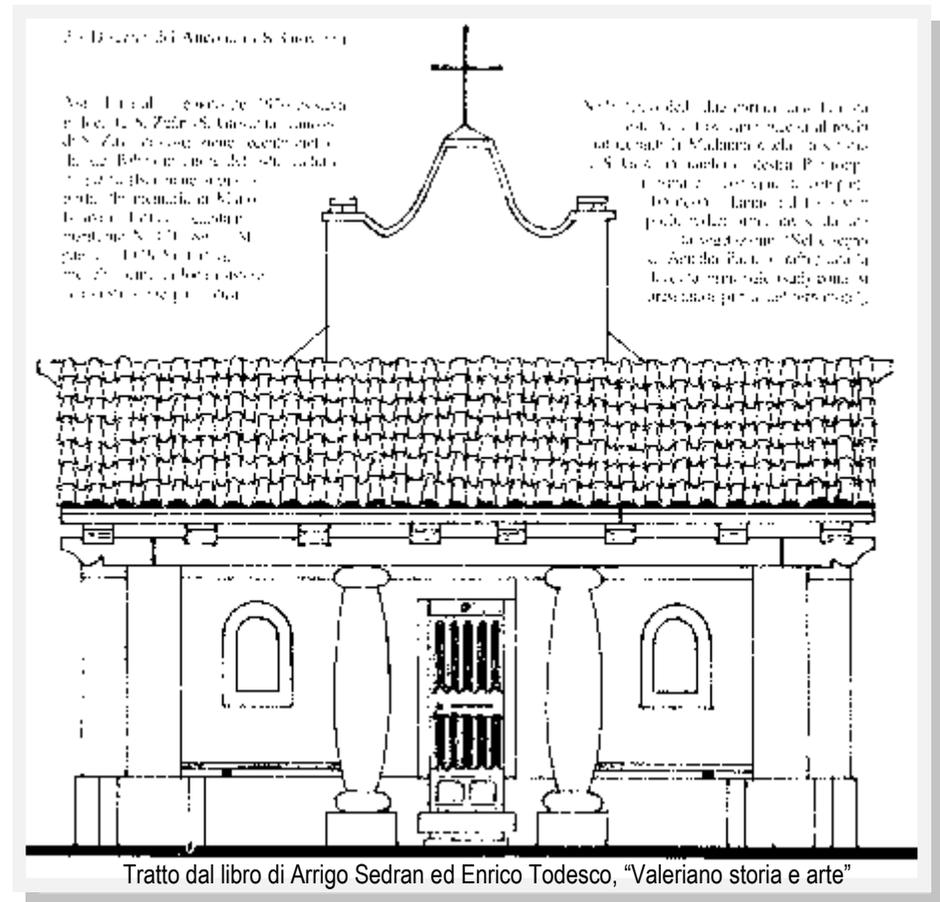
## 1. Valeriano

### 1.7 Luoghi della memoria

Non dimentichiamoci di S Severo e S. Giovanni



S. Severo si trovava all'inizio della strada che porta a Borgo Mizari, mentre S. Giovanni era collocato nell'area del bosco a nord di Valeriano sul limite della zona coltivabile.



Il territorio di Valeriano era anticamente delimitato nella sua estensione da luoghi sacri, due dei quali oggi non esistono più, pur essendo ancora presenti nelle memorie degli anziani. La chiesa di S. Severo fu soppressa per decreto napoleonico, rilevata dal demanio, ed in seguito distrutta nel 1806. San Giovanni era meno antica di San Severo, ma entrambe subirono la stessa fine. Sarebbe interessante una riscoperta archeologica per portare alla luce eventuali resti e tramandare il ricordo dei luoghi legati alla cultura e alla religiosità popolare.

## 1. Valeriano

### 1.8 Le sorgenti che non ci sono

Portare alla memoria luoghi di vita popolare



La fontana si trovava nella zona dell'attuale centro sociale e del campetto.  
L'altra si trovava lungo la strada provinciale che collega Valeriano a Pinzano.



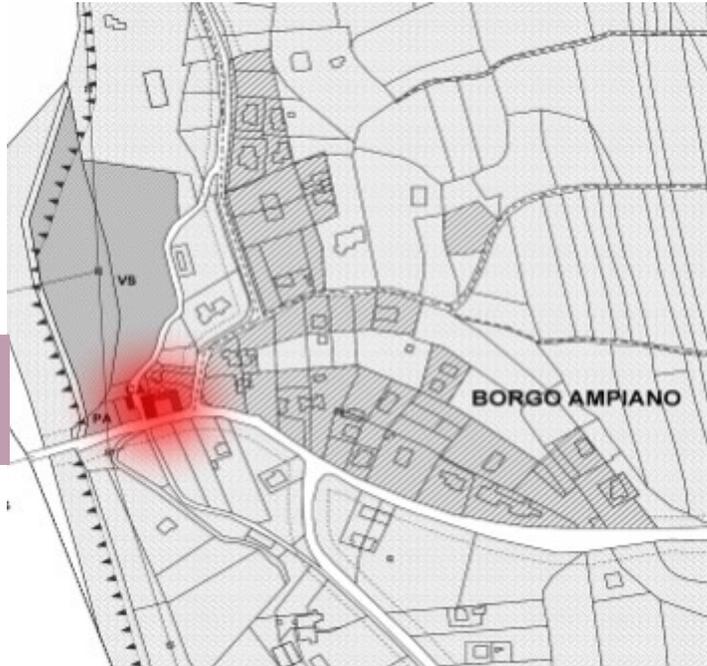
Un tempo c'era una fontana privata in un cortile di una famiglia benestante che abitava nei pressi dell'ex asilo (attuale centro sociale) del paese. La fontana, seppur privata, veniva comunque utilizzata, con il consenso dei proprietari, dalla comunità di Valeriano come alternativa alla raccolta d'acqua nell'Agarut. Allo stesso tempo era anche un punto di ritrovo per i giovani che si fermavano nei suoi pressi a giocare.

Un altro luogo di vita popolare della vecchia Valeriano era la sorgente che si trovava, poco dopo la prima curva, sulla strada per Pinzano. Un tempo questa sorgente era meno importante delle altre del paese, perché più distante, e veniva utilizzata principalmente per scopi agricoli. Il ricordo di questa sorgente rivive in un rigagnolo di acqua che attraversa la strada in periodi di pioggia.

## 2. Borgo Ampiano

### 2.1 La “Cjase” del Borgo

Mulin di Borc al Pian



Il Mulino è, da sempre, riconosciuto quale momento di identificazione e di ritrovo per gli abitanti “storici” di Ampiano; attorno ad esso, nel corso degli ultimi anni, si sono insediati diversi nuclei famigliari provenienti dal circondario, che hanno consolidato questa realtà abitativa senza, per altro, riuscire, ancora, a farla diventare comunità.

La memoria storica ci racconta dell'importanza, ormai un po' decaduta, di questo luogo visto non solo come sede di attività produttive ma anche, e soprattutto, come luogo d'incontro, di scambio di idee, di esperienze e di opinioni tra gente di diversa e lontana provenienza. Riuscire a far “rivivere” questo luogo come contenitore di eventi “aperti ed innovativi” e, nel contempo, farlo sentire come proprio, una sorta di casa comune, per l'intero Borgo, è l'obiettivo dichiarato di questa proposta.

Ciò, a partire dalla dichiarata volontà dell'Amministrazione Comunale nel mettere a disposizione sia gli spazi che alcuni eventi in programmazione, passando per la vivace e propositiva creatività di associazioni e singoli, finendo nel paziente, ma determinato, coinvolgimento partecipato di tutte le famiglie alla nuova vita della “Cjase tal Borc”.



Edificio mulinario, di costruzione medievale, sito in Borgo Ampiano a lato della strada provinciale SP34, nel tratto Lestans – Valeriano; il Mulino è posto a ridosso del ponte sul fiume Cosa, corso d'acqua che segna il confine con l'abitato di Lestans.

## 2. Borgo Ampiano

### 2.2 Il Parco del Mulino

Parco del Mulino di Borgo Ampiano



Il Parco del Mulino, già oggetto di intervento (individuazione e costruzione di percorsi e parcheggio), da parte dell'allora V° Comunità Montana, ha visto, nel tempo, il concretizzarsi di progettualità minimali e differenziate: dalla rigenerazione ludica del bosco con l'ausilio delle scuole alla creazione, in loco, di sculture in pietra ad opera di artigiani / artisti.

Già oggi, il Parco è fruito da visitatori che ne apprezzano la tranquillità; la vicinanza del Mulino e il partecipare agli eventi che lì si tengono, crea l'occasione per far conoscere queste ricchezza naturalistiche ad un più vasto pubblico.

La possibile costruzione di alcuni "giochi per bambini" da inserire nell'ambito, in sintonia con l'ambiente, ed all'insegna di una Land Art autoctona, è quanto viene chiesto da più parti. Accanto a ciò si auspica la creazione di alcuni spazi coperti da utilizzarsi a scopo ludico – ricreativo, anche ad integrazione di zone vocate ad "accoglienza" e strutturate con tavoli – panchina e rudimentali griglie.

Viene, altresì, prospettata la costruzione di un orologio solare o meridiana analematica da situare sul rilevato centrale del Parco. L'aspetto più interessante di questa progettualità, riguarda la potenzialità di aggregare attorno all'idea figure significative presenti sul territorio: dagli abitanti di Borgo Ampiano ai ragazzi frequentanti i Centri Estivi, dai bambini delle scuole ad artisti ed artigiani locali, dal Gruppo di Lavoro della Carovana nel Tempo, ai redattori di progettualità per la municipalità.

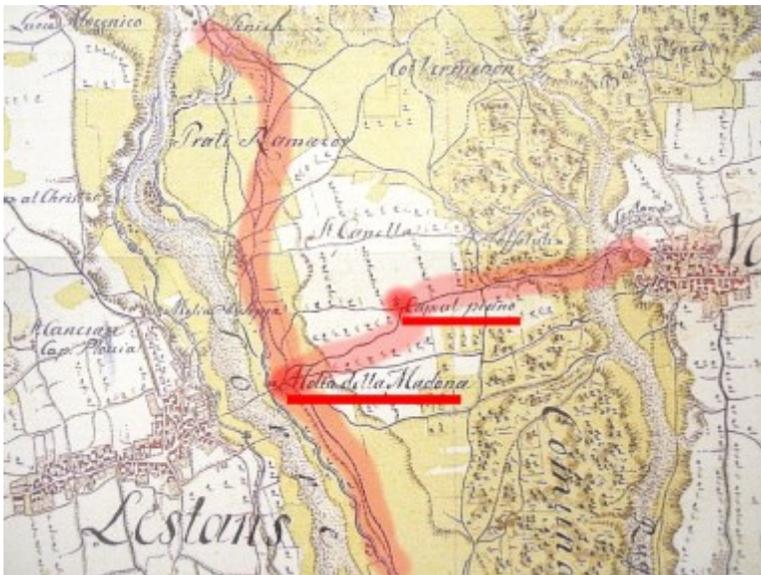
Vi si può accedere:

- sia della strada provinciale SP34, subito dopo il ponte, a destra, provenendo da Lestans;
- sia dalla strada provinciale SP62 "di Castelnovo", utilizzando il tracciato ciclo - pedonabile che si imbecca sulla sinistra, a circa ml. 300 dall'incrocio con la strada provinciale SP34, direzione Castelnovo.

## 2. Borgo Ampiano

### 2.3 La ciclabile con ancona

Valorizzazione del percorso cicloturistico



Già esiste una pista ciclabile pedemontana, che attraversa la zona agricola fra Valeriano e Borgo Ampiano. Qui si trova un'antica ancona votiva, dotata di valore storico ma in stato di abbandono.

Visto il buon afflusso di ciclisti, una proposta consiste nel recupero dell'ancona; sarebbe anche possibile costruire un prolungamento ciclabile (o comunque sterrato) dal mulino verso Spilimbergo, utilizzando una traccia già esistente.

Entrambe le proposte necessitano la verifica delle proprietà, ma avrebbero ricadute positive sia sugli abitanti di Borgo Ampiano che sui visitatori. Il collegamento con Spilimbergo potrebbe rappresentare un'alternativa alla strada asfaltata/provinciale.

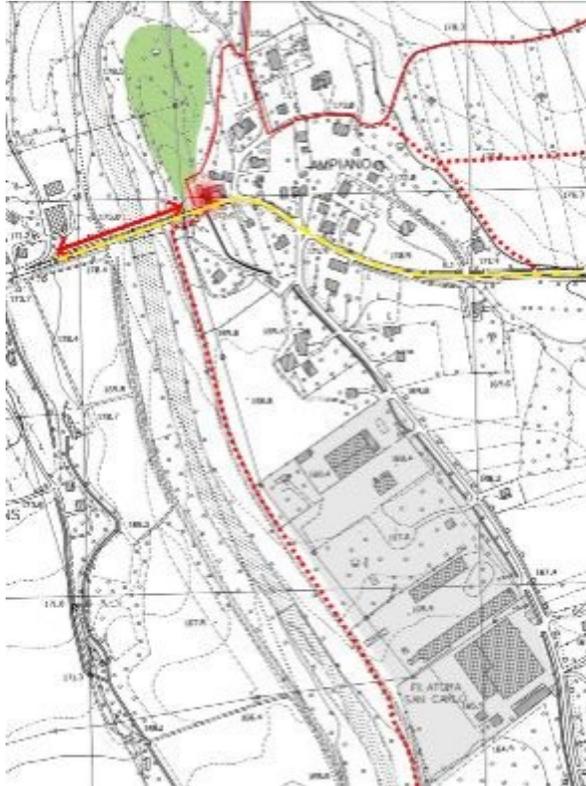


Pista ciclabile che passa di fronte ad un'ancona votiva.

## 2. Borgo Ampiano

### 2.4 Area Industriale Borgo Ampiano.

Zone Artigianali ed Insedimenti Produttivi...  
sono sinonimo di “produttività e benessere” ?



Unitamente a quella di Pinzano capoluogo, forma il compendio produttivo della Municipalità. E' limitrofa all'area golenale del torrente Cosa, in sponda sinistra, lungo la viabilità comunale che, dal Centro di Borgo Ampiano, scende verso Sud sino ad incrociare la strada provinciale SP1 della Val d'Arzino.

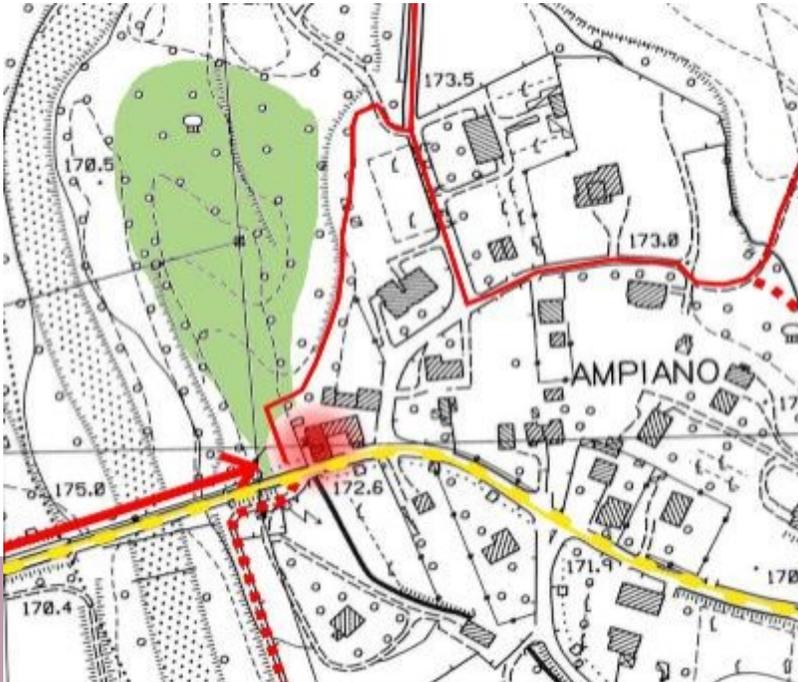


Si tratta di un'area cresciuta, nel corso degli anni, a “vocazione industriale”, quasi in sordina, frutto più di azioni individuali e private, piuttosto che il risultato di una pianificazione consapevole voluta dall'istituzione pubblica la quale si è, praticamente, trovata di fronte al fatto compiuto. Vi ha contribuito la mancanza, al tempo, di strumenti urbanistici vincolanti, la vicinanza con il capoluogo di mandamento, Spilimbergo, e la comodità di accesso e collegamento con la rete viaria provinciale. Attualmente, vi permangono pochissime realtà produttive, ed anche queste con notevoli difficoltà dovute, con buona probabilità, alla crisi economica che devasta il paese ma non solo. Alcuni nodi di carattere strutturale meritano una più profonda analisi, vanno ricercate le cause che accomunano realtà pseudo – produttive diverse tra loro per tipologia, dimensione, innovazione e quant'altro. Ma siamo sicuri che il benessere della nostra comunità passi attraverso questo stereotipato parallelismo tra produttività e lo stare bene? E' questa la realtà che ci immaginiamo per il nostro domani? Vogliamo, invece, diventare “parte attiva”, che arricchisce e determina le scelte e la qualità della vita per il prossimo futuro? Se si, troviamo forme, modi e tempi per costituire una modalità partecipata permanente; una struttura leggera, quasi informale ma determinante nel definire la visione futura di questi luoghi.

## 2. Borgo Ampiano

### 2.5 Ipotesi energetica

Ripristino della turbina del Mulino di Borgo Ampiano



Area del parco "Mulino di Borgo Ampiano" - canale adiacente al mulino - opera di presa - turbina produzione energia idroelettrica non funzionante.

La turbina rappresenta una struttura non utilizzata e costituisce un esempio di archeologia industriale degli anni '30. La proposta è quella di ripristinare il funzionamento della turbina, al fine di ottenere la produzione dell'energia elettrica necessaria all'illuminazione notturna del Borgo. Oltre a ciò potrebbe arricchire la valenza del Mulino, introducendo la possibilità di implementare l'offerta didattica dello stesso con un laboratorio specifico sulla produzione dell'energia elettrica. Per intervenire sulla turbina sarebbe necessario ripristinare la concessione per l'utilizzo delle acque.

## 2. Borgo Ampiano

### 2.6 Ampiano e le strade

Riconsiderare la viabilità della frazione



Criticità nella viabilità della frazione Borgo Ampiano.

La frazione di Borgo Ampiano presenta una viabilità basata esclusivamente su strade asfaltate, fra cui due provinciali. Queste sono prive di marciapiedi, inoltre ci sono poche strade secondarie usufruibili dai residenti, e molti passi carrai escono direttamente sulla strada principale.

Le proposte per migliorare la situazione sono molteplici, e la maggior parte richiedono interventi istituzionali molto onerosi. Ci sarebbe necessità di una passerella per Lestans, dei marciapiedi lungo le strade, dei rallentatori per il traffico.

Alcune idee più facilmente realizzabili prevedono la creazione e/o il ripristino di sentieri e viabilità ciclopedonale interna alla frazione.

### 3. Manazzons

#### 3.1 Ritorno a scuola

Il paese si ascolta e ne parla



Ex scuola e locali sottostanti lungo la salita che porta alla piazza del paese.

La popolazione di Manazzons ha messo in evidenza la mancanza di un luogo dove potersi riunire e parlare dei problemi e dei desideri della comunità, dove attivare forme di collaborazione ed aiuto tra gli abitanti del paese.

A tale scopo si è fatta una visita alla ex scuola situata in prossimità del centro del paese dove sono stati rilevati gli spazi seminterrotti sotto l'edificio.

L'idea è quella di completare e rendere fruibili tali spazi per realizzare un locale ad uso riunioni che sia aperto ma non "pubblico", riservato alle persone del paese e dei centri vicini per le necessità di incontro per discutere e confrontarsi sulle problematiche e le emergenze alla comunità e per progettare assieme le azioni da mettere in atto per porvi rimedio-soluzione.

### 3. Manazzons

#### 3.2 Sot il vert

Un muro per incontrarsi...



Vicino alla piazza centrale di Manazzons si trova un muretto che delimita la strada che arriva in paese.

Su questo muretto, un tempo, le persone del paese si fermavano a chiacchierare, sedute una vicino all'altra. La valorizzazione di questo spazio, oggi non più utilizzato come in passato perché utilizzato come parcheggio, potrebbe rappresentare un'opportunità per promuovere momenti di incontro tra le persone e una maggiore socialità all'interno della comunità.

Proposta progettuale: valorizzare il muretto già esistente, per esempio attraverso l'aggiunta di panchine per rendere più agevole la seduta o creando altri elementi che possano incentivare la fruizione del muro come luogo in cui sostare.

### 3. Manazzons

#### 3.3 Dall'abbandono a una nuova vita

Accorpare i terreni incolti per il loro riutilizzo



Appezamenti di terreno abbandonati  
"sot il mûr" nel mezzo del paese.



Nella frazione di Manazzons sono più d'uno i progetti realizzati dalla comunità locale per "abbellire" e valorizzare il paese.

Uno di questi è stato quello di mantenere e coltivare alcuni appezzamenti di terreno abbandonati "sot il mûr" nel centro del paese, tentativo non andato a buon fine per l'ostruzione fatta da uno dei proprietari residente all'estero.

L'azione tuttavia, per la sua modernità e per la coerenza con strumenti pianificatori avanzati di sviluppo rurale, merita di essere riproposta.

Il progetto si può articolare in 2 fasi:

- 1) definire il regolamento per l'utilizzo e la gestione delle proprietà comuni
- 2) mettere in opera gli strumenti dati dalla legislazione regionale per l'accorpamento dei terreni

### 3. Manazzons

## 3.4 Valle della Pontaiba

TorrenTiAmo



Il torrente Pontaiba entra nel territorio del Comune di Pinzano al Tagliamento e ne scava il terreno formando una serie di pozze naturali, localmente conosciute con il nome di *poços* (*Poço da las fedes, Poço neri, Poço vert, Poço taront* e la *Cune*). Lungo il suo percorso il torrente si getta anche per parecchi metri in una serie di cascate chiamate *les Butines*, le quali costituiscono un luogo di forte attrazione per i visitatori della zona.

La proposta è quella di creare i presupposti per attrarre lungo la vallata un turismo di tipo sportivo, che utilizzi il torrente in modo non impattante, ottimizzando la rete di sentieri già esistente. Dalla discussione è emerso come il torrentismo (*canyoning*) potrebbe essere una pratica eco-sostenibile di fruizione del corso d'acqua. Il ragionamento si è poi esteso anche a quella che potrebbe essere la fruizione dei vicini Arzino e Tagliamento, per pratiche sportive come il *kayak* e la canoa, le quali presuppongono delle strutture minime che non intaccherebbero la naturalità dei fiumi e torrenti in cui si svolgerebbero.

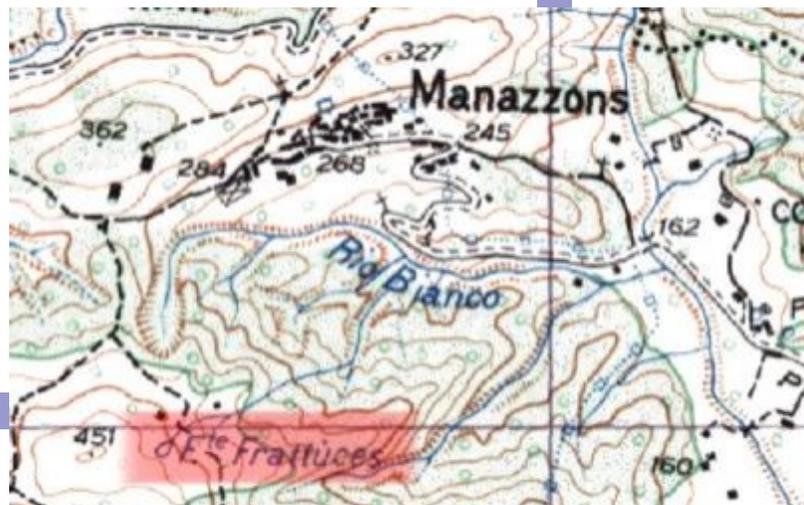


Possibilità di uno sviluppo turistico a carattere sportivo della valle della Pontaiba.

### 3. Manazzons

#### 3.5 La sorgente che non c'è più

Chiare, fresche, dolci acque  
che dissetar potreste, lo errabondo viandante...



La sorgente si scorge appena in un'ansa del sentiero che porta alla sommità di *Mosenite*. Dalla strada principale che esce dal paese, passato il cimitero, si imbocca il sentiero che, a sinistra e prima dello scollinamento, introduce nella fitta vegetazione. Più avanti, ad un bivio, occorre tenersi a sinistra e percorre poco meno di un chilometro prima di arrivare alla sorgente.

Non c'è famiglia di Manazzons che non si sia dissetata a quella fonte. Non c'era emigrante che, tornando al paesello, non si recasse, quasi pellegrino, a recuperare una fiasca di fresca acqua. Uno dei punti di riferimento della comunità. Per decenni, l'acquedotto che serviva le fontane del paese, costruito con tubazioni "di fortuna" dagli stessi abitanti, venne alimentato dalla sorgente di *Mosenite*; come pure vi si abbeveravano gli animali portati a monticare, al pascolo su *Mosenite*. Attualmente si può scorgere a malapena la bocca di sorgente, individuandola lungo il tracciato che l'acqua segna attraversando il sentiero ed inumidendolo. Dissesto idrogeologico e progressivo abbandono dei luoghi hanno portato alla distruzione dell'opera di presa impedendone la fruizione abituale.

Occorre ripensare in maniera pragmatica, concreta ed attuale al recupero di quell'ambito, in particolare della sorgente che ben lo rappresenta, con una progettualità, in chiave naturalistica, rivolta alla valorizzazione dell'escursionismo, di un turismo rispettoso e sensibile verso la natura.

Gruppi di volontariato locale potrebbero, anche utilizzando i moderni mezzi telematici, essere i fautori di questo recupero e valorizzazione, che potrebbero trasformarsi con l'andare del tempo in possibilità concreta di imprenditoria giovanile.

Quale occasione migliore per cimentarsi nella scommessa di vivere il proprio territorio tenendo, in ricordo e rispetto, il passato ma con solide prospettive per il futuro?

### 3. Manazzons

#### 3.6 Le belle lavanderine...

Lavatoio, luogo di incontri e socializzazione, qualche pettegolezzo ma senza .... *gossip*.



I "Lavatoio" è una preziosa testimonianza non solo degli usi e costumi di un recente passato,

ma è anche memoria di fatti ed eventi che i nostri nonni ci hanno lasciato in eredità. Per noi è quasi inconcepibile non avere l'acqua potabile in casa, dover uscire, freddo o caldo che sia, ed arrivare ad un luogo predestinato per poter lavare i panni; un luogo nel quale si ritrovava la comunità, ed accanto all'utilizzazione primaria, il "lavare", si socializzava, ci si scambiava qualche battuta, qualche sberleffo in uno dei pochi momenti di comunicazione. Alle volte, in momenti di quiete e sul far della sera, il lavatoio assumeva la funzione anche di abbeveratoio, vi si avvicinavano... *qualchi vacje, un mus, dos fedis ...*

Oggi non riveste più queste funzioni, vi sguazzano, felici, piccole trote immerse allo scopo di vivacizzare l'ambiente; ma il fedele recupero ed il consolidamento dei manufatti, che la comunità di Manazzons ha fortemente voluto, è indice di un sentito e marcato rispetto dei valori, delle memorie e dei sacrifici fatti dalle proprie genti. Un'opera, un'icona che val la pena valorizzare e far conoscere, magari attraverso l'installazione, in sito, di apposita cartellonistica che pubblicizzi il senso della storia e le storie delle genti di quei luoghi. Oppure attraverso l'inserimento del Lavatoio nelle cartine dei percorsi – itinerari tematici che periodicamente vengono pubblicate ai fini della valorizzazione turistica della zona.



Lo si intravede dalla piazza, affacciandosi da *Sot il Vert*; appare in tutto il suo vissuto, quasi bucolico, splendore. Ci si arriva a piedi percorrendo un facile sentiero che si imbecca, a destra salendo della strada principale, superato l'edificio ex – scuole ed entrati nell'abitato, appena dopo l'Ancone votiva.

### 3. Manazzons

#### 3.7 Una piazza di altri tempi

Scusi, dove si parcheggia?



Tre automobili...  
e la piazza è piena!

Una delle particolarità di Manazzons è sicuramente la sua dislocazione su un versante scosceso *da la Mont*. E' dunque comprensibile che l'antica piazzetta non possa contenere più di qualche automobile e che sia abbastanza complicato fare manovra per invertire la marcia.

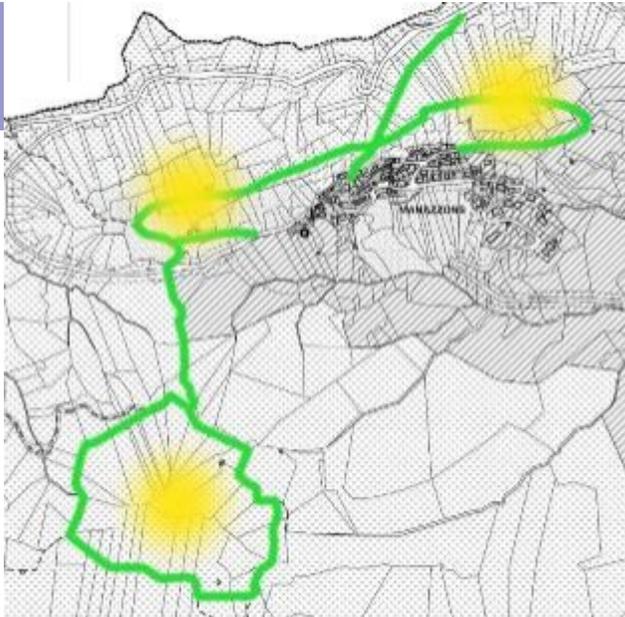
La presenza storica di una rinomata locanda, cui si accede proprio dalla piazza, causa un continuo via vai con annesso problema di parcheggio e circolazione che, in concomitanza della festa annuale, viene superato solo con l'introduzione di un servizio di bus navetta dal sottostante Pradaldon.

La soluzione progettuale è quella di individuare delle aree di parcheggio lontane dalla piazzetta ma collegate alla locanda attraverso percorsi pedonali che attraversino gli incantevoli ambienti e caseggiati del paese in modo da offrire al visitatore qualcosa di più di una pietanza.

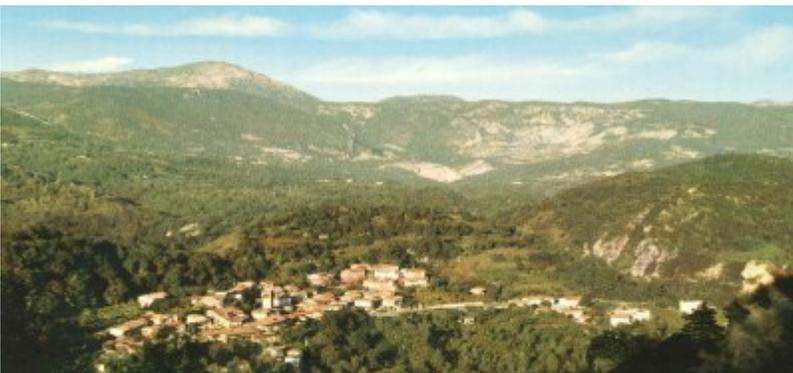
### 3. Manazzons

#### 3.8 Terrazzi e sentieri

Riscoprire le colline attorno al paese



Coltivazioni e sentieri d'accesso abbandonati nelle colline di Manazzons.



Tutto attorno al paese di Manazzons, sulle colline, un tempo c'erano numerose coltivazioni alloggiate su terrazzamenti costruiti con muretti a secco, in pietra. Questi luoghi erano raggiunti da una rete di sentieri, ancora in parte percorribili, che collegavano il paese con questi luoghi *in Mont* e *in Mosente*.

La proposta di valorizzazione consiste nel recupero e nella manutenzione della viabilità pedonale, eventualmente funzionale anche ad un futuro, auspicabile, ripristino delle coltivazioni. Necessario il coinvolgimento di volontariato locale ed integrazione con il progetto di sentieristica comunale già avviato: per un eventuale riutilizzo agricolo servirebbe un investimento imprenditoriale.

### 3. Manazzons

#### 3.9 Un paese, un giardino

Spazi verdi a Manazzons



Nel paese di Manazzons vi sono numerosi giardini, appartenenti a privati cittadini, disseminati in tutto il paese e a differenti livelli di altezza, ove è possibile trovare varie specie di piante, floreali e non.

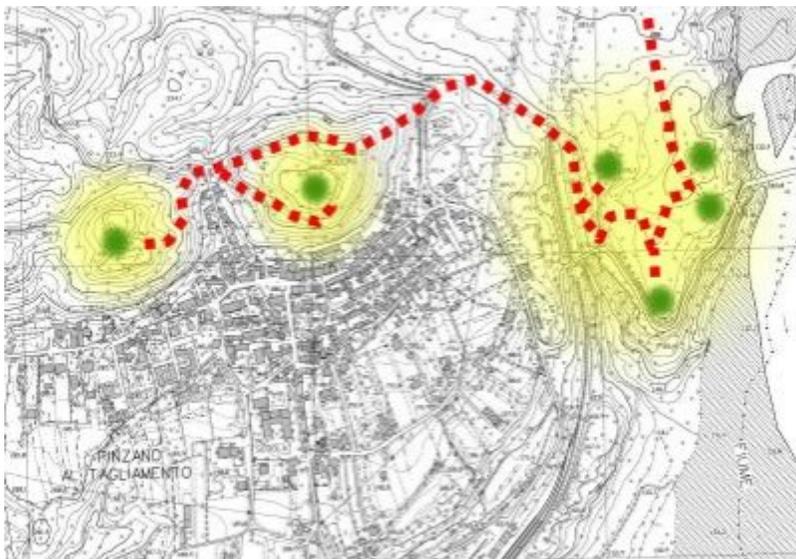
E' possibile vedere i tanti giardini presenti in paese solo addentrandosi nei vicoli di Manazzons. L'assenza di una progettualità relativa a questi spazi fa sì che il loro mantenimento continui ad essere legato esclusivamente alla buona volontà e agli sforzi dei privati cittadini, senza tradursi in una effettiva risorsa per il paese e con il rischio di una progressiva diminuzione nella cura di tali aree.

Proposta progettuale: valorizzare gli spazi verdi di Manazzons, per esempio mediante la strutturazione di percorsi riconoscibili grazie a segnaletiche di basso impatto, oppure tramite la realizzazione di eventi specifici, come potrebbe essere una giornata annuale dei giardini di Manazzons. Un simile intervento potrebbe aumentare l'attrattività del paese.

## 4. Pinzano al Tagliamento

### 4.1 La guerra che fu...

...non la vogliamo più... perciò ricordiamo!



Nel territorio del *Col Pion*, situato nella zona antistante la stretta di Pinzano sul Tagliamento, sono presenti diversi siti militari dismessi. Tra questi spicca il Sacrario Germanico, localmente conosciuto con il nome di "Ossario".



La stretta di Pinzano lungo il corso del fiume Tagliamento si è da sempre caratterizzata come punto militare strategico. Le battaglie combattute nei secoli sono molteplici e l'importanza della sua posizione è facilmente riconoscibile anche dalla presenza dei due castelli di Pinzano e Ragnogna. Alla Prima Guerra Mondiale risalgono invece le fortificazioni funzionali alle batterie di artiglieria sul *Col Colat*. A queste, nell'area del *Col Pion*, si aggiungono le più recenti costruzioni dell'incompiuto Sacrario Germanico, posto in essere tra le due guerre per ospitare i caduti austro-ungarici della Prima Guerra Mondiale, e le successive fortificazioni che sono proliferate nel periodo della Guerra Fredda sul medesimo sito. Va sottolineato che solo nel 2001 l'area del *Col Pion* è passata dalla pertinenza militare a quella civile e da allora sono stati numerosi i tentativi di rivalutazione a scopo turistico dell'intera area. Degno di nota è il lavoro dell'Amministrazione Comunale di Ragnogna che, operando in sinergia con quella di Pinzano, ha unito i due territori attraverso i così detti "Itinerari della Grande Guerra". La proposta progettuale è quella di migliorare l'accessibilità delle aree militari dismesse presenti nel Comune di Pinzano, valorizzando il lavoro delle diverse associazioni locali nella manutenzione di alcuni di questi siti. Il tutto andrebbe poi pubblicizzato mettendolo a sistema con la già citata progettualità relativa alla Grande Guerra.

## 4. Pinzano al Tagliamento

### 4.2 Ri-partenze

Valorizzazione



La stazione ferroviaria di Pinzano, attualmente non in funzione così come la relativa linea ferroviaria (chiusa dal 2012) che la collega a Sacile e Gemona, è situata al limitare del paese, non ha altri edifici intorno ed è dotata di ampi spazi al suo interno. All'esterno dell'edificio, di fronte all'entrata principale, vi è un ampio spiazzo asfaltato.

La struttura della stazione, in quanto inutilizzata, costituisce un edificio esposto al progressivo degrado. La sua ubicazione, relativamente isolata dalle abitazioni ma facilmente raggiungibile dal centro del paese, rende questo spazio particolarmente adatto alla realizzazione di eventi che prevedano l'utilizzo di musiche e sonorità senza il rischio di arrecare disturbo ai residenti.

Per quanto riguarda la linea ferroviaria, nel 2013 la Regione Friuli Venezia Giulia ne ha richiesto formalmente il trasferimento per gestirla autonomamente. Da marzo 2014 è stato avviato uno studio di fattibilità che vede come protagonista la F.U.C. (Ferrovie Udine-Cividale) per il rilancio e il potenziamento della tratta.

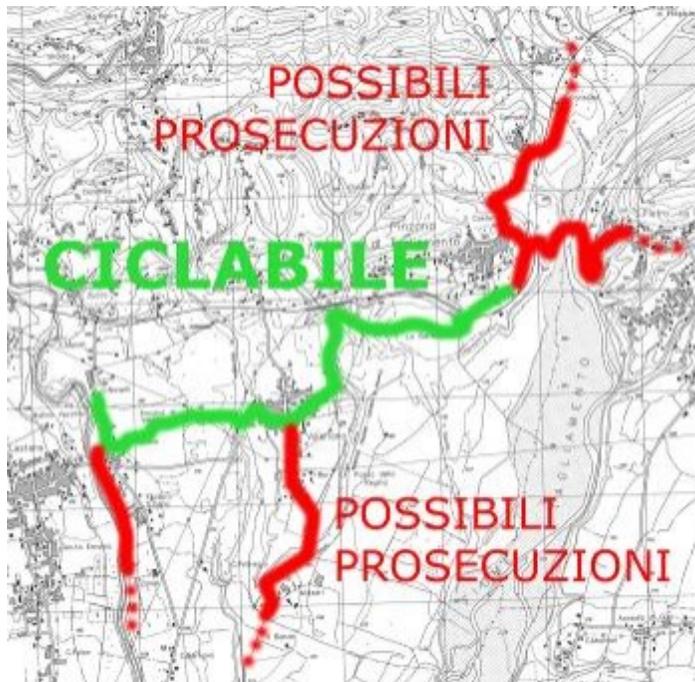
Proposta progettuale: la stazione potrebbe essere recuperata trasformandola in uno spazio destinato alla collettività di Pinzano, per esempio attraverso la richiesta da parte del Comune di ottenere tale spazio in comodato gratuito dal gruppo R.F.I. (Rete Ferroviaria Italiana), con successivo affidamento della gestione a realtà associative e gruppi locali. La linea ferroviaria potrebbe essere riutilizzata mediante una trasformazione della stessa in pista ciclabile, con un progetto analogo a quello ipotizzato per il recupero della linea ferroviaria Pinzano-Casarsa. Tale progetto potrebbe promuovere una maggiore fruizione del territorio comunale a fini turistici ed escursionistici.



## 4. Pinzano al Tagliamento

### 4.3 Rete ciclabile friulana

Migliorare ed integrare le piste cicloturistiche



Proposte di prosecuzione della pista ciclabile pedemontana esistente, sfruttamento e miglioramento dei sentieri.



Il comune di Pinzano è attraversato dalla pista ciclabile pedemontana pordenonese, che però allo stato attuale manca di un'integrazione con le altre ciclabili regionali. Altri problemi sono la condivisione di alcuni tratti con la strada provinciale e la manutenzione della pista stessa.

La proposta consiste nella prosecuzione dell'opera, attraverso una presa di posizione politica che andrebbe incontro alle linee di sviluppo di una rete ciclabile già pianificata dalla regione F.V.G.. Oltre alla viabilità ciclabile, il comune presenta una rete sentieristica notevole, in parte in fase di valorizzazione, che potrebbe rappresentare un forte elemento di legame con il territorio se sfruttata e migliorata.

## 4. Pinzano al Tagliamento

### 4.4 Qui non c'è il mare!

Ripristinare l'accesso all'acqua e RI-pensare alla balneazione...



Area campo di Pontaiba.

Presenza di un cancello e di una sbarra che limitano il passaggio, ora solo pedonale, verso i fiumi Arzino e Tagliamento.



Attualmente il transito, per chi volesse raggiungere l'Arzino, è consentito solo a piedi.

La proposta è quella di creare una via di passaggio carrabile parallela all'area del campo di calcio che porterebbe direttamente nei prati ove si trovano delle abbandonate strutture (bagni) "uso campeggio" usate in passato.

La realizzazione di questa via di accesso, assieme al ripristino dei servizi e un'adeguata manutenzione dell'area attualmente utilizzata come parcheggio in occasione di alcune manifestazioni presso il campo da calcio, potrebbero diventare un punto di riferimento per la balneazione nei fiumi Arzino e Tagliamento per gli abitanti di Pinzano e non solo (dintorni e turisti che soggiornano in zona).

## 4. Pinzano al Tagliamento

### 4.5 Valorizzazione turistica

Un Comune da visitare



Sviluppo di pacchetti turistici su singoli temi (es. enogastronomia, storia, arte, natura, sport, ecc.) per poter promuovere il territorio del Comune di Pinzano al Tagliamento.



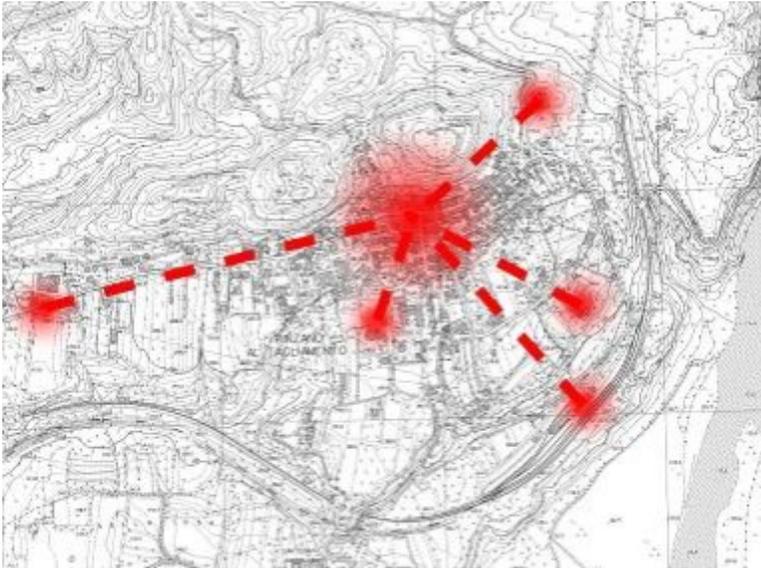
Nel Comune di Pinzano sono diverse le possibilità di sviluppo turistico, per i molteplici siti naturali ed antropici presenti e per le eccellenze dei produttori locali.

La proposta progettuale è quella di mettere a sistema le varie realtà, creando pacchetti turistici che rispecchino gli specifici interessi dei possibili fruitori. Il progetto acquisirebbe maggior valore se messo in opera congiuntamente ai Comuni limitrofi. Questo avrebbe lo scopo di attrarre un turismo sano, che possa di rimando trovare un territorio pronto ad accoglierlo anche grazie all'intelligenza imprenditoriale dei cittadini che lo abitano. Un esempio emerso potrebbe essere quello di cambiare la destinazione d'uso dell'ex casermetta posta sotto il *Col Pion*, che attualmente verte in uno stato di abbandono. Potrebbe diventare ad esempio un parcheggio da cui far partire le visite al ponte. Al tempo stesso favorirebbe la fruizione della rinnovata sentieristica locale, attraverso la quale è possibile muoversi toccando molti dei punti di interesse presenti nel Comune. Nel sito potrebbero essere messe a disposizione informazioni relative a mirati percorsi tematici fruibili anche grazie all'eventuale noleggio di biciclette o di bastoncini per la camminata nordica (o *Nordic Walking*).

## 4. Pinzano al Tagliamento

### 4.6 Punti di incontro

... atôr par Pinçan.



Incroci, piccole piazze, cortiletti: nel paese di Pinzano, in aree limitrofe al centro, vi sono numerosi spazi che, in passato come oggi, costituiscono luoghi di ritrovo spontaneo di giovani e meno giovani.



Tali aree, pur facilmente raggiungibili, proprio in quanto non sono centrali rischiano di essere progressivamente sempre meno utilizzate e valorizzate.

Proposta progettuale: incentivare l'utilizzo di tali luoghi quali punti di incontro e di ritrovo informale, attrezzandoli con semplici elementi di arredo funzionale che ne rendano più comoda la fruizione (per esempio panchine, cestini, ecc.). La proposta potrebbe promuovere pratiche di socializzazione tra le persone che abitano Pinzano e una rivitalizzazione del paese stesso.

## 4. Pinzano al Tagliamento

### 4.7 Valorizziamo gli incontri

Valorizzazione dell'area giochi presso il bocciodromo



Area bocciodromo.  
Presenza di un campo di gioco, di giochi per bambini in decadimento e spazi aperti.

L'area è situata alla periferia del centro di Pinzano dove si è sviluppata la più recente e "giovane" urbanizzazione. Qui sono già esistenti le strutture che andrebbero sistemate (aggiustare e colorare i giochi per bambini, mettere delle porte nel campo, valorizzare lo spazio delle panchine e lo spazio dietro il bocciodromo predisponendoli per accogliere piccoli spettacoli e/o manifestazioni come feste e sagre, ecc.).

## 4. Pinzano al Tagliamento

### 4.8 Il lavoro che non c'è più

Ripensare lo sviluppo della zona artigianale



Uno dei siti  
Industriali  
abbandonati



La crisi economica/finanziaria e il disordine pianificatorio hanno determinato il problema delle zone industriali abbandonate in aree rurali non vocate all'industria, aree che soffrono ora della particolare debolezza di avere un ambiente degradato oltre al fatto di non saper cosa fare di esse e soprattutto di come farlo.

La speranza è ovviamente quella di vedere un giorno queste aree funzionali al mantenimento di posti di lavoro, magari legati ad esperienze di gestione sostenibile del territorio e dell'economia solidale.

L'ipotesi è quella di utilizzare spazi e servizi per avviare un laboratorio che si impegni sul fronte della ricognizione dei bisogni e delle progettualità imprenditoriali con attenzione particolare alle imprese che operano su una economia di territorio e sulla gestione economica dei beni comuni.

## 4. Pinzano al Tagliamento

### 4.9 L'antica locanda in piazza

Riaprire lo storico locale



La locanda chiusa, situata in posizione preminente nella piazza di Pinzano, è vista dagli abitanti quale simbolo del declino subito dal paese e una delle ragioni dell'isolamento e della mancanza di frequentazioni e contatti esterni riscontrabile in questi ultimi anni.

Esistono invero nella frazione altri locali pubblici, uno dei quali a pochi passi dalla locanda, ma per dimensioni, servizi ed orari applicati non sono paragonabili alle potenzialità della locanda.

Il progetto può consistere nel ricercare e creare uno strumento economico, anche nell'ambito di una società pubblica-privata, che sostenga un progetto di riuso del fabbricato che rischia di essere, tra qualche tempo, una evidente rovina nel bel mezzo del paese.

Si tratta di una classica azione da "comitato" che opera in difesa dei valori della comunità e che supporta la ricerca di soluzioni alternative al di là del fatto che già dei tentativi sono stati fatti per risolvere il problema.



Locanda "Centrale" allo stato attuale.

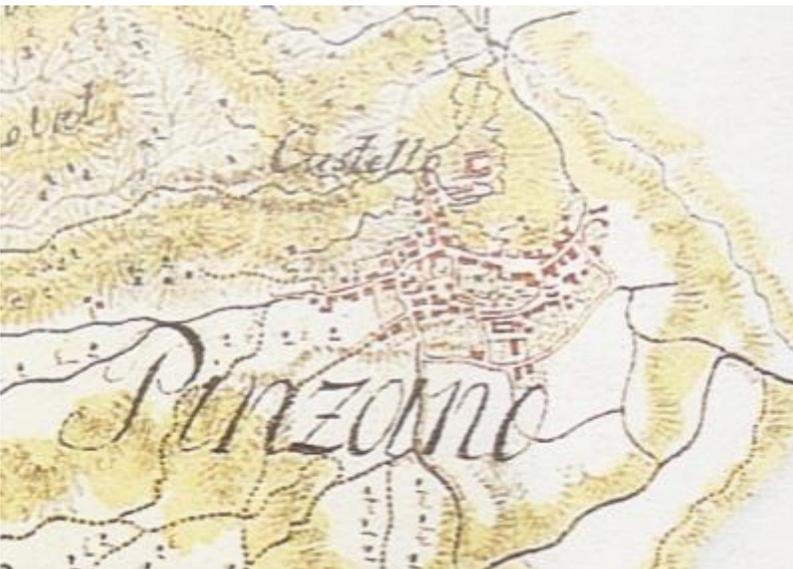
## 4. Pinzano al Tagliamento

### 4.10 Il Castello

Il guardiano di Pinzano



Ripristino accessibilità al colle Castello di Pinzano.



Un tempo collina tenuta a prato, il rilievo su cui è situato il Castello di Pinzano è stato partecipe del fenomeno di fitto rimboscimento che ha interessato gran parte del territorio. Questo ha portato al parziale deterioramento dei resti del castello e si è associato ad un progressivo abbandono del sito. Le Amministrazioni Comunali hanno perciò provveduto innanzitutto ad acquisire le aree prima private, per poi attivare percorsi che garantissero il mantenimento dell'area e il recupero di quanto ancora presente. Ciò ha comportato una rivalorizzazione del sito nel suo complesso, ma al contempo, l'apertura di cantieri, ha limitato la libera fruibilità del colle.

La proposta progettuale è quella di valutare formule che permettano ai cittadini di poter accedere al colle. Ripristinando la sentieristica locale: dalla strada che sale dalla piazza (*le Pedrade*) ed, all'opposto, dalla provinciale passando per *les Fontanates*, dove ad un certo punto il tracciato si perde e si deve costeggiare il colle. Una volta conclusi i lavori l'ipotesi emersa ai tavoli è anche quella di organizzare eventi e feste come già era stato fatto in passato.

Bene!

Viste le informazioni raccolte e viste le proposte che stiamo condividendo a questo punto si tratta di scegliere quali interventi possiamo prendere in considerazione per decidere poi come realizzarli.

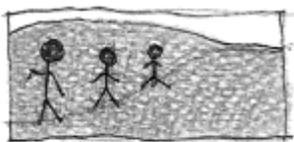
Per queste scelte e queste decisioni che vorremmo portassero alla realizzazione del progetto chiediamo la tua partecipazione.

Ci puoi contattare scrivendo una mail a:

[carovanadeltempo@googlegroups.com](mailto:carovanadeltempo@googlegroups.com)

Oppure visitando il nostro blog:

<http://lacarovananeltempo.noblogs.org/>



la carovana...nel tempo

VALERIANO	BORGO S. MARINO	MANZUZZO	PIEDABO
15 giugno 8.30-18.30	22 giugno 8.30-18.30	13 luglio 8.30-18.30	27 luglio



## La carovana... nel tempo.

Percorso di PROGETTAZIONE PARTECIPATA  
nel Comune di Pinzano al Tagliamento



c/o "Agriturismo Antica Dimora"  
Via Roma, n. 87 - Valeriano  
33094 Pinzano al Tagliamento (PN)

<http://www.ilprogetto.biz/>  
[info@ilprogetto.biz](mailto:info@ilprogetto.biz)  
Tel. +39 334 6251738